



Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego

Aggiornamento 2022

Sommario

1. PREMESSA	2
2. ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA E RUOLO DELLE PROVINCE E DELLA CITTÀ METROPOLITANA	3
2.1 La rete dei Centri per l'Impiego	4
2.2 Le attività dei Centri per l'Impiego	6
2.3 Il personale assegnato al coordinamento e alla gestione dei servizi per il lavoro e lo stato di avanzamento del Piano di potenziamento	7
3. IL POTENZIAMENTO DEL PERSONALE DEI CPI	8
4. ARTICOLAZIONE DEL PIANO	12
4.1 Gli Obiettivi	12
4.2 Le Linee d'intervento	13
4.3 Riparto delle risorse finanziarie	21
4.5 Modalità di trasferimento delle risorse	21
5. MONITORAGGIO	23
6. RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE	24
<i>ALLEGATI AL PIANO REGIONALE DI POTENZIAMENTO</i>	25

1. Premessa

Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro, adottato dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 17 aprile 2019, si fonda sulla centralità dei servizi pubblici all'impiego che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono da sempre fondamentali compiti per l'integrazione attiva delle persone.

Il DM 74/2019 ha approvato il citato Piano straordinario e ha ripartito le risorse complessive necessarie all'attuazione, indicandone la destinazione e le modalità di trasferimento alle Regioni.

Si tratta delle risorse di cui all'art. 1 co.258 della l. 145/2018 primo e quarto periodo che prevede "il potenziamento anche infrastrutturale dei CPI".

Le modifiche apportate con il DM 59/2020 individuano i criteri di riparto per l'anno 2020 e le modalità di utilizzo delle risorse citate.

A tal fine per Regione Lombardia, la quota prevista è di € 109.298.246,08:

- Quota assegnata 2019 - € 60.039.426,08 (in due tranches da € 30.019.713,04).
- Quota assegnata 2020 - € 49.258.820,00

In questo contesto, il "Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego" annovera la programmazione degli interventi da realizzarsi con le risorse sopradescritte, ai fini del potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, sia per gli aspetti "organizzativi" che per quelli "infrastrutturali" della rete lombarda dei Centri per l'impiego. Gli interventi per la riqualificazione infrastrutturale e per arredi hanno compreso anche le misure assunte in attuazione dei protocolli di sicurezza anti Covid-19.

Il Piano Straordinario di Potenziamento dei CPI è stato successivamente inserito tra le misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare una parte delle risorse di cui alla lettera a) comma 1 art.2 del DM 74/2019 (come aggiornato dal DM 59/2020) del Piano di Potenziamento dei CPI pari a euro 400.000.000,00 sul totale delle risorse di euro 467.000.000 per il 2019 e di euro 403.100.000 per il 2020 è stata posta come "progetti in essere" nel PNRR, nell'ambito della M5C1.1 *Investimenti: Potenziamento dei centri per l'impiego*. Ad integrazione di queste risorse è stato aggiunto un finanziamento di euro 200.000.000,00. Rispetto a tali risorse è in corso di definizione la modalità di ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province Autonome, anche in relazione a numero e distribuzione delle sedi dei Centri per l'Impiego sul territorio nazionale.

Nel PNRR è stato altresì inserito il programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), con l'obiettivo di garantire ai lavoratori più vulnerabili strumenti di politica attiva efficaci, uniformando il livello di erogazione dei servizi. Il Programma GOL è strettamente connesso con il Piano di Potenziamento dei CPI, che costituisce un investimento fondamentale perché le misure di politica attiva prevista in GOL possano trovare concreta attuazione territoriale.

Insieme al potenziamento strutturale assume quindi primaria importanza per raggiungere gli obiettivi fissati a livello nazionale anche il rafforzamento del personale dei CPI, rispetto al quale il DM 74/2019 ha approvato i criteri di ripartizione alle Regioni del contingente totale e delle relative

risorse, assegnando a Regione Lombardia fino a 1378 unità da assumere a tempo indeterminato, il cui costo è coperto con uno stanziamento massimo pari 55.282.670,50 euro articolato come segue:

- per 20.561.447,29 euro sulla lettera c) dell'art. 2 del DM 74/2019 stanziati a decorrere dal 2020 per il combinato disposto dell'art. 1, comma 258 della legge 30 dicembre 2018 n.145 e dell'art.12, comma 8, lettera b) del anche le assunzioni di cui all'art.1 lett.b) del DL 4/2019, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n.26 dell'Intesa
- per 34.721.223,21 euro sulla lettera d) dell'art.2 del DM 74/2019 a decorrere dal 2021 per l'art. 12 comma 3 bis del DL 4/2019, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n.26 dell'Intesa.

In fase iniziale una parte di questi costi è stata imputata sulle Convenzioni di cui alla DGR 1268/2019 sottoscritte sui Programmi PON Inclusion e POC SPAO, pertanto una quota di spese sostenute entro la data di conclusione dei Programmi è coperta con le seguenti risorse:

- fino a 14.175.000 euro a valere sul POC Asse Occupazione - OT 8 – Autorità di Gestione ANPAL;
- fino a 8.167.123,75 euro a valere sul PON Inclusion – Autorità di Gestione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A seguito della conclusione dei due programmi tutti i costi sono coperti a valere sulle citate risorse di cui alle lettere c) e d) dell'art. 2 del DM 74/2019.

Il presente Piano regionale potrà essere oggetto di ulteriori aggiornamenti, a fronte di eventuali osservazioni espresse dai competenti uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali anche in funzione della definizione del riparto delle risorse a valere sul PNRR tra le Regioni e le Province Autonome, nonché di eventuali ulteriori indicazioni operative di dettaglio per l'attuazione degli interventi in coerenza con il PNRR.

2. Organizzazione del mercato del lavoro in Lombardia e ruolo delle Province e della Città Metropolitana

In Regione Lombardia il mercato del lavoro è regolato dalla l.r. 22/2006, riformata con L.R. 9/2018, che definisce i ruoli e le funzioni di Regione e Province e Città Metropolitana di Milano (di seguito Enti) e istituisce la rete degli operatori accreditati.

Il modello di gestione dei servizi per l'impiego è fondato su 3 cardini:

- la valorizzazione del ruolo delle Province e della Città Metropolitana;
- la salvaguardia del servizio erogato ai cittadini;
- il consolidamento dell'attuale assetto dei CPI.

La legge regionale 22/2006, come riformata dalla L.R. 9/2018, ha altresì ridefinito per la Lombardia le competenze di Regione e degli Enti.

In particolare:

- alla Regione è attribuito un ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività dei CPI, anche mediante la definizione di indirizzi per assicurare il livello di servizio previsto dal D. Lgs.150/2015;
- alle Province e alla Città metropolitana è attribuita la delega al fine di gestire i procedimenti connessi alle attività dei CPI, compreso il Collocamento mirato disabili, anche avvalendosi delle aziende speciali con cui hanno già sottoscritto uno specifico contratto di servizio (art. 4 comma 3 L.R. 22/2006).

La delega, in coerenza con la L.205/2017 (art.1 commi da 793 a 796), è stata considerata la modalità più idonea per aderire ai bisogni dei cittadini e alla specificità dei territori. Tale scelta è stata maturata nell'ambito di un orientamento conforme alla piena applicazione della Costituzione (art.118) che assegna alle Regioni la possibilità di gestire le proprie competenze secondo principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.

In linea con l'organizzazione regionale del mercato del lavoro promossa dalla legge 22/2006, che fa riferimento ad un modello "pubblico-privato" di gestione degli interventi, sia i Centri per l'Impiego (CPI) che gli enti privati accreditati svolgono un ruolo attivo nell'erogazione dei servizi e nell'esercizio delle funzioni e degli obblighi in materia di politiche attive del lavoro.

Le Province e la Città metropolitana di Milano, in virtù delle competenze loro riconosciute dalla l.r. 22/2006 e dalla l.r.13/2003 (sull'inserimento lavorativo disabili), hanno organizzato i servizi per il lavoro in modo rispondente alle esigenze del proprio territorio. In particolare, ad eccezione dell'area metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza, hanno organizzato i servizi al lavoro con uffici interni all'Amministrazione, gestiti mediante proprio personale.

I territori di Milano e Monza Brianza, sulla base della previsione dell'art.4 co.3 della l.r.22/2006, hanno organizzato l'erogazione dei servizi al lavoro nell'ambito di aziende speciali, ai sensi del TUEL 267/2000, denominate AFOL – Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro, create nell'ottica di razionalizzare la filiera dei servizi per la formazione e il lavoro. Inoltre, per una parte del territorio della Città metropolitana di Milano, i servizi sono gestiti da una società consortile, Euro lavoro, con partecipazione maggioritaria della Città metropolitana di Milano. Tali soggetti svolgono formalmente le funzioni di CPI, di cui all'art. 4 della l.r. 22/2006, mediante l'affidamento di contratti di servizio da parte della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza.

2.1 La rete dei Centri per l'Impiego

La rete dei servizi pubblici per il lavoro di Regione Lombardia si compone alla data odierna di n.64 Centri per l'Impiego. Province e Città Metropolitana di Milano hanno un ufficio o una funzione di coordinamento territoriale dei Centri per l'Impiego, alcuni dei quali sono articolati anche con sedi decentrate.

Per quanto concerne i servizi del Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili, tutte le Province e la Città metropolitana hanno un ufficio dedicato, che può essere articolato anche in modo diffuso.

La rete dei centri per l'impiego – sedi principali e decentrate

<u>Provincia di Bergamo sedi (10)</u>		<u>Provincia di Mantova sedi (5)</u>	
CPI ALBINO		CPI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	
CPI BERGAMO		CPI MANTOVA	
CPI CLUSONE		CPI OSTIGLIA	
CPI GRUMELLO DEL MONTE		CPI SUZZARA	
CPI LOVERE		CPI VIADANA	
CPI PONTE SAN PIETRO		<u>Città Metropolitana di Milano sedi principali (9)</u>	
CPI ROMANO DI LOMBARDIA		CPI CORSICO	
CPI TRESORE BALNEARIO		CPI LEGNANO	
CPI TREVIGLIO		CPI MAGENTA	
CPI ZOGNO		CPI MELZO**	
<u>Provincia di Brescia sedi principali (8)</u>		CPI MILANO	
CPI BRENO**		CPI NORD MILANO CINISELLO BALSAMO*	
CPI BRESCIA		CPI RHO**	
CPI ISEO*		CPI ROZZANO	
CPI LENO		CPI SAN DONATO MILANESE	
CPI ORZINUOVI		*La Città metropolitana, in collaborazione con AFOL Metropolitana, è dotata di ulteriori 5 sedi distaccate, afferenti ai CPI indicati.	
CPI SALO'*		<u>Provincia di Monza Brianza sedi principali (4)</u>	
CPI SAREZZO		CPI MONZA*	
CPI DESENZANO DEL GARDA		CPI CESANO MADERNO	
*La Provincia di Brescia è dotata di ulteriori 4 sedi distaccate, afferenti ai CPI indicati.		CPI SEREGNO	
<u>Provincia di Como (5)</u>		CPI VIMERCATE*	
CPI CANTU'		*La Provincia di Monza Brianza è dotata di ulteriori 2 sedi distaccate, afferenti ai CPI indicati.	
CPI APPIANO GENTILE		<u>Provincia di Pavia (3)</u>	
CPI COMO		CPI PAVIA	
CPI ERBA		CPI VIGEVANO	
CPI MENAGGIO		CPI VOGHERA	
<u>Provincia di Cremona (4)</u>		<u>Provincia di Sondrio (5)</u>	
CPI CASALMAGGIORE		CPI SONDRIO	
CPI CREMA		CPI BORMIO	
CPI CREMONA		CPI CHIAVENNA	
CPI SORESINA		CPI MORBEGNO	
<u>Provincia di Lecco (2)</u>		CPI TIRANO	
CPI LECCO		<u>Provincia di Varese (7)</u>	
CPI MERATE		CPI BUSTO ARSIZIO	
<u>Provincia di Lodi sedi principali (2)</u>		CPI GALLARATE	
CPI LODI*		CPI LAVENO-MOMBELLO	
CPI CODOGNO		CPI SARONNO	
*La Provincia di Lodi è dotata di un'ulteriore sede distaccata, afferente al CPI indicato.		CPI TRADATE	
		CPI VARESE	
		CPI LUINO	

2.2 Le attività dei Centri per l'Impiego

I Centri per l'Impiego costituiscono uno snodo centrale nell'obiettivo di riqualificare i servizi pubblici per l'impiego, insieme agli operatori accreditati, con i quali si è consolidata nel tempo una modalità di collaborazione che consente ai CPI di organizzare il flusso dell'utenza avvalendosi dell'intera rete di sportelli pubblico-privato, anche per le attività di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro. In ogni caso, poiché alcune funzioni sono svolte in via esclusiva dai CPI (la verifica e l'aggiornamento dello stato di disoccupazione, la modifica della SAP, la verifica dei requisiti per l'accesso alle politiche attive e ai benefici fiscali), in Lombardia i CPI restano la principale "porta d'ingresso" principale per i servizi al lavoro.

Attualmente, tutti i CPI erogano servizi di orientamento e sottoscrizione dei patti di servizio, in parte direttamente, in parte avvalendosi degli operatori accreditati. Alcune Province hanno anche organizzato, tramite propri enti strumentali, una propria offerta formativa e sono pertanto in grado di offrire agli utenti, attraverso i propri CPI, l'intera filiera dei servizi a valle della definizione del PSP.

Il ruolo della Regione nel nuovo quadro normativo della l.r.9/2018 è oggi orientato a qualificare sempre più e ad uniformare sull'intero territorio regionale l'attività dei CPI sulla base delle prassi riscontrate e di effettivi indicatori di monitoraggio costruiti secondo la logica delle migliori esperienze europee.

La rete dei servizi pubblici per l'impiego di Regione Lombardia si rivolge alle persone in cerca di occupazione, occupati, imprese e agli altri datori di lavoro, offrendo servizi qualificati in materia di lavoro:

- attività di accoglienza e orientamento al lavoro;
- erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- attivazione di percorsi formativi;
- intermediazione fra domanda e offerta di lavoro;
- attività di consulenza alle imprese per un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- informazioni sugli incentivi, sulle politiche attive di inserimento al lavoro e sulla creazione di lavoro autonomo;
- funzioni amministrative connesse al collocamento previste dalla normativa nazionale e regionale.

Gli operatori privati accreditati ai servizi al lavoro sono coinvolti, al pari dei CPI, nell'erogazione dei servizi di prima accoglienza e orientamento dei disoccupati, di ricerca attiva e di inserimento lavorativo o di formazione. Gli enti, nell'esercizio della delega dei servizi per il lavoro, svolgono inoltre in modo esclusivo gli altri servizi di natura amministrativa (allegato a L.R. 9/2018), tra cui a titolo non esaustivo:

- avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni (art. 16 Legge 56/87);
- raccordo con i comuni con i progetti di utilità collettiva PUC in relazione al RdC;
- gestione delle richieste di accesso agli atti relativi agli stati occupazionali;

- tirocini extracurriculari;
- verifiche degli stati occupazionali e, ove richiesto, rilascio delle certificazioni legate allo stato occupazionale.

In questo contesto si colloca il presente Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego, che prevede l'attuazione di azioni strategiche atte ad incidere sull'erogazione di servizi di qualità e di misure di politica attiva del lavoro adatte ai bisogni dell'utenza: inserimento di nuovo personale di ruolo qualificato (massimo di 1378 unità), adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI, potenziamento dei sistemi informativi e della loro interoperabilità, implementazione di un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei risultati.

Infine con l'avvio del programma GOL, l'attuazione del piano di potenziamento dei CPI, assume un ruolo centrale per il raggiungimento dei risultati del programma, in quanto consente una riorganizzazione dei servizi erogati in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia e con attenzione al monitoraggio continuo del raggiungimento dei target al fine di definire in itinere eventuali interventi di supporto, reindirizzo o integrazione delle misure attuate.

2.3 Il personale assegnato al coordinamento e alla gestione dei servizi per il lavoro e lo stato di avanzamento del Piano di potenziamento

In linea generale, l'organico dei servizi al lavoro della Lombardia si articola in:

- personale dipendente di ruolo pubblico;
- personale dipendente di AFOL Metropolitana, di Euro lavoro e di AFOL Monza e Brianza, in forza dei relativi contratti di servizio.

Nell'organico si integrano sia figure dirigenziali sia responsabili di sede e coordinamento e sia personale dedicato all'erogazione vera e propria dei servizi.

La maggior parte dei dirigenti attualmente in servizio presso gli Enti non è assegnata esclusivamente al Settore Lavoro poiché, in misura diversa, sono assegnate loro anche altre deleghe (sia nelle materie fondamentali, che in quelle delegate e confermate). In alcuni territori non è istituita la figura del dirigente del Settore Lavoro, pertanto tale delega è attribuita direttamente al Segretario generale della Provincia.

Alla data del 31.12.2021 il quadro del personale impegnato nei servizi all'impiego e nell'erogazione delle politiche attive in Lombardia è costituito da:

- personale già in servizio (e relativo turn over) prima dell'avvio del piano di potenziamento e delle riforme relative all'assetto delle province e delle città metropolitane, che è rimasto inquadrato negli organici delle Province e della Città Metropolitana a fronte della delega della funzione connessa alla gestione dei CPI disposta con la L.R. 9/2018 e i cui costi sono rimborsati con le risorse di cui alla Legge di bilancio 205/2017 art. 1 commi 793 e seguenti. Questo personale, dato il limitato turn over derivante dal sovrapporsi della normativa finalizzata al contenimento della

spesa, è costantemente diminuito negli anni, arrivando nel 2021 a 388 unità (alle quali si aggiungono le circa 200 delle AFOL per Milano e Monza) come si evidenzia dalla tabella sottoriportata, che conferma il trend già illustrato nella DGR 3837/2020, considerando che nel 2018 il personale era pari a 503 persone, diminuito nel 2019 a 480, nel 2020 a 469 per arrivare appunto al numero di 388 alla data del 31.12.2021.

- personale assunto a valere sul potenziamento: a partire dal 2020 sono state avviate le prime assunzioni a seguito dell'espletamento delle procedure di cui all'art.34 bis del d.lgs 165/2001 e pertanto al 31.12.2021 risultavano in servizio un numero totale di 544 operatori. Come già illustrato, il personale assunto ai sensi del Piano di Potenziamento potrà arrivare fino a 1378 unità, portando quindi quasi a triplicare il contingente del 2018.

Tabella 1 – Personale in servizio al 31.12.2021

PROVINCIA/CM	N. CPI	N. uffici collocamento mirato	Personale dipendente di ruolo pubblico pre-potenziamento	Personale dipendente di ruolo pubblico assunto ai sensi del Piano di /Rafforzamento/ Potenziamento	AFOL* Euro lavoro*	TOTALE PERSONALE
Bergamo	10	1	54	26		80
Brescia	8	1	60	62		122
Como	5	1	18	46		64
Cremona	4	1	40	40		80
Lecco	2	1	22	40		62
Lodi	2	1	18	0		18
Mantova	5	1	25	24		49
Milano	9	1	56	178	108*	342
Monza e Brianza	4	1	10	50	32*	92
Pavia	3	1	21	4		25
Sondrio	5	1	15	4		19
Varese	7	1	49	66		115
Regione Lombardia				4		
TOTALE	64	12	388	544	140*	1072

**Personale dedicato al contratto di servizio con il relativo ente (art. 4 comma 3 della L.R. 22/2006), calcolato forfettariamente sulla base della Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città' Metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro*

3. Il Potenziamento del Personale dei CPI

Il personale a valere sul Piano di Potenziamento è destinato esclusivamente alle attività riconducibili al coordinamento, di competenza regionale, e alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive nonché dei Centri per l'Impiego, di competenza degli enti, connesse allo svolgimento dei servizi di cui all'art.18 del D.Lgs.150/2015 e del Decreto Ministeriale 4/2018.

La copertura delle spese complessive per il suddetto personale, inclusa la parte relativa al trattamento accessorio, è finanziata da Regione Lombardia a valere sulle seguenti fonti:

- per le assunzioni di un contingente fino a 194 unità di personale imputato sulle Convenzioni di cui alla DGR 1268/2019 sottoscritte su PON Inclusione e POC SPAO per i costi sostenuti entro la data di conclusione dei Programmi, con le seguenti risorse:
 - 14.175.000 a valere sul POC Asse Occupazione - OT 8 – Autorità di Gestione ANPAL;
 - 8.167.123,75 a valere sul PON Inclusione – Autorità di Gestione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- per i costi sostenuti per le assunzioni di un contingente fino a 1184 unità di personale e, successivamente alla conclusione dei Programmi anche per il contingente di 194 unità di personale di cui al punto precedente, con le risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con DM 74/2019 all'articolo 2, comma 1, lettere c) e d) per un contributo massimo annuale pari a 55.282.670,50 €, corrispondente al costo a regime di un massimo di 1378 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, dato dalla somma dei riparti dettagliati alle tabelle Allegati D ed E del DM 74/2019.

Ai fini dell'assunzione di detto personale sono stati indetti concorsi unici regionali per i seguenti profili professionali:

- C1 operatore mercato del lavoro: 736 posti a tempo indeterminato e 145 posti a tempo determinato;
- D1 specialista in mercato e servizi del lavoro: 284 posti a tempo indeterminato e 49 posti a tempo determinato;
- C1 tecnico informatico: 54 posti a tempo indeterminato;
- D1 specialista informatico statistico: 29 posti a tempo indeterminato.

Con la DGR 5101 del 26 luglio 2021, si è stabilito di procedere, anziché nella forma della stabilizzazione, con la diretta assunzione a tempo indeterminato del personale afferente al contingente inizialmente previsto a tempo determinato e pertanto tutte le assunzioni sono state effettuate *ab initio* con contratti di lavoro a tempo indeterminato (come da nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 0007424 del 5 agosto 2021). Per una quota pari a 194 unità delle risorse totali i costi vengono sostenuti a valere su PON Inclusione e POC SPAO, come sopra illustrato, fino al termine dei relativi programmi.

Sono inoltre state inizialmente concordate 29 progressioni verticali di cui 20 per la cat. C1 operatore mercato del lavoro e 9 per la categoria D1 specialista mercato del lavoro. Rispetto alle progressioni verticali, è stato precisato con nota del MLPS 0001557 del 30 maggio 2022 che il costo viene riconosciuto nell'ambito delle risorse a valere sul potenziamento il solo differenziale retributivo rispetto al costo prima della progressione, trattandosi comunque di risorsa umana già presente in organico. E' considerato il costo pieno del personale che è stato assegnato ai servizi per il lavoro a seguito di progressione verticale nei soli casi in cui la persona proviene da una funzione provinciale diversa dal "settore lavoro" e se quindi non risultava prima rendicontata nell'ambito della Convenzione.

Ad oggi si sono concluse le procedure di 3 dei 4 concorsi unici regionali relativi ai seguenti profili:

- Tecnico informatico – categoria C: ad esito delle procedure di assunzione risultano in servizio ad oggi 37 persone.
- Specialista informatico statistico – categoria D: ad esito delle procedure di assunzione risultano in servizio ad oggi 17 persone.
- Operatore mercato del lavoro – categoria C: ad esito delle procedure di assunzione risultano in servizio ad oggi 471 persone, mentre altre 40 risultano essere in fase di assunzione, per un totale di 511 risorse.

Relativamente alla ultima procedura (profilo D1 specialista mercato del lavoro) sono ancora in corso le ultime fasi degli inserimenti e sono previste anche ulteriori fasi di scorrimento della graduatoria, che dovrebbero consentire l'ingresso in ruolo di tutto il contingente inizialmente previsto per questo profilo.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto al 30.6.2022 risultano in servizio 794 persone.

In questa fase, a seguito delle interlocuzioni intercorse con gli Enti e dei fabbisogni espressi a fronte dello stato di avanzamento delle procedure di inserimento, è emersa la necessità di aggiornare le modalità di attuazione del Piano di potenziamento del personale dei CPI per garantirne il completamento, nell'ottica di assicurare una gestione più flessibile e coerente con le esigenze e le caratteristiche dei singoli territori.

Con DGR 6697 del 18 luglio 2022 si è stabilito infatti di prevedere tra le modalità di attuazione del piano di potenziamento del personale dei CPI anche l'espletamento di procedure di concorso a livello di Ente, anche in forma aggregata nei casi in cui gli Enti coinvolti rilevino esigenze simili sulla base di accordi attivabili tra gli Enti stessi.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di concordare, nei limiti del contingente totale di 1378 unità assegnato a Regione Lombardia con DM 74/2019, a fronte di richieste da parte degli Enti, le seguenti variazioni rispetto al riparto definito con la DGR 3319/2020, come aggiornato dalla DGR 3837/2020 e dalla DGR 5101/2021:

- o previsione di ulteriori progressioni verticali in luogo delle assunzioni tramite concorso, già comunque previste nel piano originario;
- o variazione della distribuzione delle unità di personale da assumere per profilo professionale nei limiti del numero totale assegnato a ciascun Ente con il riparto del contingente effettuato con DGR 3319/2020, come aggiornato dalla DGR 3837/2020 e dalla DGR 5101/2021,
- o ridistribuzione territoriale con variazione del numero totale di unità di personale assegnate per ciascun Ente e per Regione Lombardia.

Alla luce degli aggiornamenti introdotti con la DGR 6697/2022, considerando il progressivo ingresso del personale, in alcuni casi triplicato rispetto al passato, e l'avvio contestuale del programma GOL che richiede il raggiungimento e il mantenimento di un livello efficiente e omogeneo di erogazione dei servizi previsti dal D.lgs 150/2015, livello che deve essere garantito anche al termine del

programma, si dà atto nel presente Piano della necessità, fermo restando il limite di 1378 risorse di personale assegnato a Regione Lombardia, di:

- rafforzare la presenza di figure di coordinamento dei servizi per il lavoro e per la gestione dei Centri per l'impiego, anche attraverso la realizzazione di concorsi per ruoli dirigenziali, ove necessario e fino ad un massimo di 13 unità su tutto il territorio lombardo, per consentire un adeguato presidio di tutte le attività, e garantire tra l'altro almeno un dirigente dedicato a tempo pieno al settore lavoro per ciascun Ente;
- aggiornare i profili professionali degli operatori da assumere, in relazione ai fabbisogni di competenze necessari per la gestione efficiente dei servizi per il lavoro derivanti dall'analisi delle caratteristiche del contingente neoassunto e delle esigenze emerse anche con l'avvio del programma GOL;
- dare atto della necessità di incrementare il personale impegnato nel coordinamento dei Centri per l'Impiego e pertanto assegnato a Regione Lombardia, sia per numero di unità, che includendo nuovi profili di categoria D.

A fronte di tutte le considerazioni sopra esposte, nonché dello stato di avanzamento delle procedure di reclutamento in corso e delle interlocuzioni già intercorse con gli Enti, si riporta nell'allegato 2 il quadro riassuntivo aggiornato dei contingenti a valere Piano di Potenziamento, che include anche il personale imputato a valere sul PON Inclusione e sul POC SPAO.

Allo stato attuale gli Enti e la Regione Lombardia programmano un totale di assunzioni per 1303 unità (come da allegato 2 al presente Piano) sul contingente complessivo di 1378; relativamente alla differenza di 75 unità e agli ulteriori posti che dovessero risultare vacanti a conclusione degli inserimenti previsti all'allegato 2, si ritiene opportuno consentire a ciascun Ente la valutazione di aggiungere uno o più profili, ivi comprese le 13 unità di cui al punto elenco precedente. Tale modifica dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte di Regione Lombardia, previa verifica del rispetto dei limiti numerici del contingente complessivo assegnato a Regione Lombardia.

4. Articolazione del Piano

4.1 Gli Obiettivi

A partire dalla legge regionale 9/2018 la Regione ha raccolto la sfida del rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro, impegno confermato nel Programma Regionale di Sviluppo e nella nota di aggiornamento al DEFR, condiviso con le parti sociali e in linea con i bisogni dei cittadini e delle imprese che vi operano.

Tale impegno non prevede solo l'ammodernamento delle strutture, ma anche la messa in campo di ulteriori strategie che possono fortemente incidere sull'erogazione di servizi di qualità e di misure di politica attiva del lavoro adatte ai bisogni dell'utenza.

Fine ultimo del processo di potenziamento dei Centri per l'Impiego in Lombardia, quindi, è ridisegnare un sistema di servizi del lavoro innovato, in grado di fornire risposte di qualità e in tempi rapidi alle sfide del mercato, di comunicare efficacemente con gli altri servizi e, soprattutto, con i cittadini e le imprese, garantendo anche l'aumento della capillarità nell'erogazione dei servizi in linea con quanto previsto da GOL.

Il macroobiettivo del Potenziamento dei Centri per l'Impiego è perseguito mediante un percorso di attuazione pluriennale, a partire dai seguenti quattro obiettivi, tra loro integrati:

MACRO OBIETTIVO	POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	
OBIETTIVI	1. Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego	. Obiettivo trasversale: 4 Attuazione del Piano
	2. Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati	
	3. Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità, gli strumenti e le infrastrutture dei servizi pubblici per l'impiego	

Questi obiettivi costituiscono il quadro di riferimento da cui discendono le linee di intervento, i soggetti attuatori e le spese ammissibili.

Il Piano regionale di potenziamento ricomprende tutte quelle aree di miglioramento dei CPI volte a garantire la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni e a permettere ai CPI di accogliere tutto il personale operante nei servizi per il lavoro, inclusi i neoassunti dai relativi concorsi.

Vista la particolare architettura istituzionale dei CPI in Lombardia, come descritto al cap. 2, i soggetti attuatori del Piano sono rispettivamente per ciascun ambito di competenza, la Regione Lombardia, le 11 Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano.

Nell'ambito delle risorse complessive attribuite a Regione Lombardia dal DM 74/2019 (come modificato dal DM 59/2020), il Piano si articola in 4 obiettivi e 12 linee d'intervento, riconducibili

alle aree d'intervento denominate "Organizzazione", "Strutture ed Infrastrutture" e "Spese generali e per l'attuazione" ed ai soggetti attuatori individuati.

Aree	Obiettivi		Linee di intervento
Organizzazione	1. Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego	➤	1. Formazione del personale dei CPI
	2. Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati	➤	2. Rafforzamento degli Osservatori del Mercato del lavoro
		➤	3. Comunicazione coordinata dei CPI
Strutture e infrastrutture	3. Potenziare i sistemi informativi, gli strumenti, l'interoperabilità e le infrastrutture	➤	4. Sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi regionali e provinciali
		➤	5. Arredi delle sedi dei CPI e dotazione informatica dei CPI
		➤	6. Manutenzione, anche straordinaria, delle sedi CPI
		➤	7. Acquisto nuove sedi CPI
		➤	8. Affitto nuove sedi CPI
Spese Generali (Spese aggiuntive rispetto a quelle già destinate dalle Regioni al funzionamento dei CPI derivanti anche da specifiche esigenze dei territori)	4. Obiettivo Trasversale Attuazione del Piano	➤	9. Spese generali e Assistenza tecnica regionale ➤ 10. Organizzazione concorsi ➤ 11. Acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi

La spesa corrente è di norma non superiore al 20% della spesa totale (inclusa la parte sul personale temporaneo nelle more del potenziamento), per salvaguardare la quota più significativa agli investimenti. Tale scelta rispecchia la volontà del legislatore che, nelle indicazioni di cui all'art. 12 co. 3 della legge 26/2019 ("potenziamento anche infrastrutturale dei CPI"), ha inteso attribuire una predominanza alle spese per investimenti, necessarie ad interventi duraturi nel tempo.

La suddetta distribuzione percentuale è rimodulabile, con decreto dirigenziale, a seguito dell'evoluzione normativa e regolamentare (ad es. nel caso di ulteriori decreti o circolari e note ministeriali) ed anche qualora, a seguito del monitoraggio e della rendicontazione trasmessa dalle province, si riscontri un diverso fabbisogno.

4.2 Le Linee d'intervento

Di seguito la descrizione in dettaglio delle linee d'intervento, derivanti dagli obiettivi, ed i relativi soggetti attuatori.

Obiettivo 1) Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego

Linee di intervento

➤ 1. Formazione del personale dei CPI (5% massimo del totale assegnato)

A partire dal 2020 è stata realizzata una attività di formazione per il personale già in organico nell'ambito del progetto relativo all'iniziativa "Piano di coaching per il personale dei Centri per l'Impiego (CPI 2), realizzato da Formez PA, finanziato a valere sul POR FSE di Regione Lombardia 2014-2020, terminata a maggio 2022 con una prima formazione generale sulle politiche per il lavoro dedicata al personale nuovo assunto.

Il programma formativo "Processi di Coaching tecnico e organizzativo per i CPI – Regione Lombardia" è stato articolato in tre azioni che propongono interventi finalizzati al potenziamento dei servizi e, contestualmente, all'analisi dei processi con l'obiettivo di dare indicazioni considerando il cambiamento degli scenari, l'integrazione delle tecnologie e nuove modalità di erogazione dei servizi. Il programma formativo ha realizzato il supporto operativo per la riorganizzazione del lavoro per processi nei CPI, la rilevazione delle competenze, la profilazione/autoprofilazione dei disoccupati, l'identificazione delle imprese con potenziale occupazionale per favorire l'imprenditorialità e i percorsi di autoimprenditorialità.

Per quanto riguarda il personale neo-assunto, considerata l'intervenuta necessità di formarlo con urgenza per l'avvio del programma GOL nell'ambito del PNRR, è stata programmata una ampia azione di formazione, che in una prima fase è stata erogata attraverso il supporto di ANPAL Servizi nell'ambito del programma ForPlus. La formazione, avviata a fine maggio 2022, è finalizzata a rendere immediatamente operativi i neoassunti nell'erogazione dei servizi previsti da GOL e si concentra sui seguenti fondamentali ambiti tematici:

- Il sistema dei servizi per il lavoro e delle politiche attive
- I servizi per il lavoro rivolti alle persone
- I servizi per il lavoro rivolti a soggetti svantaggiati/vulnerabili
- Il reddito di cittadinanza
- Gli strumenti operativi per la gestione di GOL in Regione Lombardia

E' in corso la pianificazione delle nuove attività formative sulla base delle esigenze espresse dagli enti e in esito all'analisi delle competenze dei neoassunti.

Il concorso di risorse integrative per la realizzazione delle attività formative del piano di potenziamento ha portato a valutare l'opportunità di rimodulare le risorse previste su questa voce di spesa, ridefinendo lo stanziamento a 1,8 milioni di euro.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

Obiettivo 2) Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati

Linee di intervento

➤ 2. Rafforzamento degli Osservatori del Mercato del lavoro (2% massimo del totale assegnato)

Il potenziamento dei CPI si realizza anche attraverso la costituzione di una Rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro, come previsto dall'Atto di indirizzo per l'anno 2020 del Ministero

del lavoro e delle politiche sociali ed in coerenza con gli obiettivi prioritari fissati dal costituendo Osservatorio nazionale di cui all'art. 99 del DL 34/2020.

In questo contesto si inquadrano gli interventi a favore degli Osservatori sul mercato del lavoro a livello regionale e territoriale della Lombardia che costituiscono una condizione essenziale per consentire ai Centri per l'Impiego di conoscere le strutture occupazionali, i soggetti privilegiati, i trend e le procedure di monitoraggio degli esiti occupazionali.

L'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro e Formazione fa parte degli Osservatori di area economica, sociale e territoriale istituiti dalla Giunta e affidati a PoliS-Lombardia con DGR n. 2051 del 28/07/2011 per la loro gestione e coordinamento.

La L.R. 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" affida all'Osservatorio regionale del mercato del lavoro il compito di raccogliere, aggiornare e analizzare dati e conoscenze sull'andamento del mercato del lavoro e del sistema regionale di istruzione e formazione ai fini del monitoraggio, e dell'analisi dell'efficacia delle politiche per il lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e del sistema universitario. L'Osservatorio garantisce altresì un'infrastruttura informativa a supporto delle politiche per il lavoro e a quelle volte a sviluppare un sistema integrato di istruzione e formazione, secondo un'impostazione che valorizzi lo sviluppo del capitale umano nel ciclo di vita.

I principali obiettivi dell'Osservatorio regionale si allineano con quelli definiti a livello dell'Osservatorio nazionale:

- a. studio ed elaborazione dei dati relativi all'occupazione con particolare riferimento all'analisi per competenze, caratteristiche settoriali, territoriali, sociali, demografiche e di genere;
- b. individuazione e definizione dei fabbisogni generati dalle trasformazioni del mercato del lavoro, anche per effetto dei mutamenti conseguenti all'emergenza epidemiologica;
- c. individuazione di aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per il superamento degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro e prevenzione e contrasto al lavoro irregolare;
- d. supporto all'individuazione dell'offerta formativa, tecnica e scolastica professionale in base alle richieste dei nuovi profili professionali emergenti;
- e. analisi di impatto e valutazione delle politiche occupazionali e di sostegno al reddito attivate.

Tenuto conto della peculiare struttura dell'organizzazione dei servizi al lavoro della Lombardia, che in virtù della l.r.9/2018 delega a Province e Città Metropolitana la gestione dei CPI, gli interventi a favore degli osservatori possono essere finalizzati all'implementazione degli osservatori provinciali, secondo i criteri del DM 59/2020 e in raccordo con le strutture regionali e la Rete nazionale degli Osservatori.

Gli interventi per l'implementazione degli osservatori (regionali, provinciali e della Città metropolitana) non possono comunque prevedere il finanziamento di eventuali organismi collegiali (gettoni di presenza o qualsiasi altra forma di remunerazione).

Alla luce dello stato di avanzamento delle attività rispetto a questa Linea di intervento, lo stanziamento è rimodulato a 1,6 milioni di euro.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

➤ **3. Comunicazione coordinata dei CPI** (1,5% massimo del totale assegnato)

La comunicazione coordinata rappresenta uno degli strumenti di rilancio dei Centri per l'Impiego. La comunicazione andrà targettizzata verso quelle categorie più in difficoltà (donne, giovani *neet*, vulnerabili, disabili, beneficiari reddito di cittadinanza) o più lontane dai CPI (imprese).

Potranno essere definiti interventi per lo sviluppo dell'immagine coordinata delle sedi regionali, campagne di comunicazione anche mediante i social network e predisposizione di materiale informativo/comunicativo di supporto per imprese e cittadini, azioni per valutare la *customer satisfaction* rivolte a imprese e cittadini.

Regione Lombardia potrà tipizzare territorialmente campagne e materiale informativo individuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, anche sviluppando un'immagine coordinata delle sedi provinciali, coinvolgendo le stesse Province e la Città Metropolitana. Le campagne di comunicazione potranno essere sviluppate anche mediante i *social network* al fine della massima diffusione delle conoscenze.

Considerata la necessità di intercettare un bacino di persone sempre più elevato, anche per raggiungere gli obiettivi di GOL, si ritiene di rimodulare lo stanziamento per la comunicazione a 1,3 milioni di euro.

Eventuali attività di comunicazione potranno essere implementate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano, previa autorizzazione della competente struttura regionale della Direzione Generale Formazione Lavoro.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

Obiettivo 3) Potenziare i sistemi informativi, l'interoperabilità e le infrastrutture

Linee di intervento

➤ **4. Sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi regionali e provinciali**

La realizzazione e lo sviluppo del Sistema informativo unitario del lavoro costituisce l'ossatura delle politiche attive. In questo senso potranno essere previsti interventi sia per lo sviluppo dei sistemi sia per la gestione e la manutenzione evolutiva a fronte dei sempre maggiori adempimenti richiesti, ferma restando l'interoperabilità con il sistema nazionale.

Gli interventi dovranno, pur mantenendo la specificità della componente gestionale regionale, essere coerenti con gli standard nazionali e in particolare con l'evoluzione del Sistema informativo del Reddito di cittadinanza e, nel suo ambito, della Piattaforma digitale per i Patti per il lavoro.

Gli interventi in fase di realizzazione, in coerenza con gli standard nazionali sono i seguenti:

- Sviluppo e gestione del SIUL riguardo alla gestione dello stato occupazionale (sospensione, conservazione, calcolo anzianità di disoccupazione e certificazione stati occupazionali).
- Sviluppo e gestione dell'applicativo regionale sulla gestione delle Comunicazioni obbligatorie (COB). Su quest'ultima funzionalità è già stata effettuata la raccolta dei requisiti e l'analisi

funzionale che però deve essere validata dai funzionari regionali. A sviluppo avvenuto è prevista inoltre una sperimentazione presso uno o più Centri per l'Impiego di una o più Province per testare l'applicativo e metterlo successivamente in produzione sull'intero territorio lombardo.

- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente ai Centri per l'Impiego/Uffici del collocamento mirato di gestire il collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 68/1999, inclusa la gestione del Prospetto Informativo Disabili. Anche in questo caso la raccolta dei requisiti è stata compiuta e l'analisi funzionale deve essere validata dai funzionari regionali. È prevista inoltre la predisposizione del flusso in cooperazione applicativa da SIUL a BandiOnline nella generazione della bozza della dote disabili.
- Sviluppo e gestione del Reddito di Cittadinanza (RdC) per quanto concerne le fasi successive alla convocazione dei beneficiari (implementazione messaggistica attraverso l'ausilio di SMS - esoneri ed esclusioni - gestione stati RdC - gestione flussi ANPAL - procedure per l'applicazione della condizionalità e profilazione specifica per gli operatori dei Centri per l'Impiego che attiveranno la condizionalità).
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente la gestione degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 16 della l.56/87 (raccolta candidature - formazione delle graduatorie).
- Sviluppo e gestione di Garanzia Giovani correlata alle modifiche inerenti all'adeguamento dei flussi di cooperazione applicativa in merito al cambio degli standard ministeriali - adeguamento calcolo profiling.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente lo svolgimento dell'attività di incontro domanda e offerta di lavoro.
- Sviluppo e Gestione del Cruscotto Lavoro che consente di far dialogare in modalità interattiva (on line) le strutture regionali con i Centri per l'Impiego e gli operatori pubblici-privati accreditati.
- Evoluzione Datawarehouse della D.G. Formazione e Lavoro che incrocia i dati di tutti gli applicativi regionali. In particolare, sono previsti interventi di sviluppo evolutivo per consentire l'estrazione, l'elaborazione e la messa a disposizione di dati / report / statistiche utili alle politiche del lavoro attuate dalla Regione.
- Sviluppo e gestione dell'Agenda in raccordo con i flussi dell'Agenda nazionale.
- Sviluppo e gestione dell'applicativo che consente la gestione dei tirocini extracurriculari.
- Sviluppo della sezione dedicata alla promozione di prestazioni di lavoro socialmente utili.
- Potrà essere implementato il raccordo tra la parte del sistema informativo legato al mercato del lavoro e quella della formazione professionale per assicurare un'efficace erogazione dei servizi dei CPI ivi compreso quella della formazione professionale, nel rispetto degli standard nazionali e di cooperazione applicativa con ANPAL.

Al fine di attuare specifici procedimenti, le Province e la Città Metropolitana possono attuare, d'intesa con le strutture regionali, adeguamenti funzionali dei sistemi informativi provinciali (Sintesi) nelle more del completamento del sistema informativo regionale SIUL.

Potranno essere anche implementati strumenti per l'erogazione a distanza dei servizi al lavoro, d'intesa con le strutture regionali.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

➤ **5. Arredi e dotazioni strumentali, anche informatiche, delle sedi dei CPI**

Nell'ambito delle strutture dedicate ai servizi per il lavoro potranno essere effettuati interventi per arredi, strumentazione, anche informatica, e altra dotazione indispensabile per l'efficiente svolgimento delle attività connesse all'erogazione dei servizi al lavoro, sia per le nuove sedi CPI, sia per garantire il decoro e la sicurezza di quelle attuali.

Al fine di far fronte alle conseguenze dell'emergenza sanitaria è stata data la possibilità di coprire le spese necessarie per assicurare le misure di contenimento del COVID 19 dalle Province e dalla Città Metropolitana.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

Interventi anche infrastrutturali delle sedi dei CPI

➤ **6. Manutenzione, anche straordinaria, delle sedi dei CPI**

➤ **7. Acquisto nuove sedi CPI**

Ai sensi dell'articolo 3, della legge 28 febbraio 1987, n. 56, è in capo ai Comuni l'onere della fornitura dei locali necessari per il funzionamento dei CPI. La disciplina ordinaria impone di verificare preliminarmente la possibilità di rendere disponibili da parte dei Comuni immobili da adibire a sedi dei CPI.

Per quanto sopra, alla luce dell'imminente aumento di personale e ferma restando la disponibilità dei locali già forniti dai Comuni, al fine di dotarsi di nuove sedi oltre che di sedi più idonee per i CPI sarà necessario rivolgersi prioritariamente ai Comuni, indicando le specifiche caratteristiche di cui i locali dovranno essere dotati, in particolare:

- raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici,
- accessibilità delle strutture,
- disponibilità di locali per l'accoglienza
- spazi che tengano conto della necessità di riservatezza.

Ad ogni modo, in via residuale, ai fini del corrente utilizzo delle risorse del Piano per la locazione o l'acquisizione di nuove sedi è necessaria una accertata condizione di indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI.

In questo caso, sulla base di appositi accordi con la Regione, le relative risorse potranno essere destinate ai Comuni che provvederanno in autonomia, sulla base delle indicazioni della Regione stessa, all'acquisizione o alla locazione delle nuove sedi secondo la disciplina vigente, ovvero essere utilizzate direttamente dalla Regione o dalle Province, sempre in accordo con il Comune ed eventualmente per conto del medesimo, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate.

A fronte della dimostrata indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI, le Province e la Città Metropolitana, anche mediante i propri enti strumentali già concessionari dei servizi al lavoro, potranno:

- destinare le risorse per l'adeguamento o la ristrutturazione di immobili che siano già nella propria disponibilità e vengano individuati come idonei ad accogliere la sede del CPI.
- effettuare interventi per arredi e attrezzature, incluse in particolare quelle informatiche, sia per le nuove sedi CPI che per quelle attuali, garantendone il decoro.
- acquisire nuove sedi apponendo specifico vincolo di destinazione.

L'intervento sia sulle nuove che sulle attuali sedi potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria. A tal proposito, saranno ammessi i costi per interventi manutentivi, anche a carattere straordinario, su immobili nella disponibilità dei Comuni a seguito di affitto da terzi privati e destinati a sede dei CPI; ciò con l'accortezza che le spese sostenute siano proporzionali alla durata della locazione e siano validate dai revisori contabili dei comuni e della Provincia. In particolare, come prescritto dalla Corte dei conti in fase di registrazione del DM 59/2020, non rientrano tra gli interventi ammissibili quelli volti al mantenimento dell'immobile in buono stato locativo ai sensi del 1576 del Codice civile; rientrano, invece, gli interventi relativi agli adeguamenti richiesti "strettamente connessi alle funzioni e agli standard" propri per il buon funzionamento dei Centri per l'impiego, a seguito della validazione da parte dei revisori contabili competenti.

L'intervento sia sulle nuove che sulle attuali sedi potrà riguardare la manutenzione anche straordinaria, con particolare attenzione alla sostenibilità, all'accessibilità e alla riservatezza. Gli interventi potranno comprendere anche l'ambito della sicurezza per l'emergenza Covid -19. Uno specifico Programma di Attuazione, periodicamente aggiornato, individua nel dettaglio i singoli interventi proposti dalle Amministrazioni coinvolte, con le modalità più avanti descritte.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

➤ 8 Affitto nuove sedi CPI

L'incremento di personale comporta l'esigenza per i CPI di dotarsi di nuove e adeguate sedi. In questo senso, nel caso in cui l'Amministrazione comunale non provveda a mettere a disposizione sede idonee, si potrà provvedere all'affitto di nuove sedi. Si tratta di misure eccezionali e urgenti a cui ricorrere esclusivamente per garantire il servizio pubblico nel breve periodo.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

Obiettivo Trasversale 4) Attuazione del Piano

Spese generali (nel limite del 4% sul totale assegnato) e utilizzo risorse per le attività connesse al reddito di cittadinanza.

Linee di intervento

➤ 9. Spese generali e Assistenza tecnica regionale

Sono previste spese generali nel limite del 4% di quanto assegnato per specifiche esigenze attuative non riconducibili alle linee di intervento già individuate a fronte di nuove esigenze che dovessero emergere dai territori in fase di attuazione del piano.

Il monitoraggio e la rendicontazione della spesa delle risorse connesse al potenziamento costituiscono elementi di qualità del Piano. Regione Lombardia può quindi attivare servizi di assistenza tecnica, anche per affrontare le complesse rendicontazioni derivanti dall'attuazione del Piano di potenziamento e dall'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, previste dal Piano di rafforzamento di cui all'Accordo Stato Regioni 21.12.2017.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia (per spese generali e assistenza tecnica regionale), Province e Città Metropolitana (per la parte di spese generali)

➤ 10. Organizzazione concorsi

L'organizzazione dei concorsi pubblici per le assunzioni previste dal DL 4/2019 come modificato dalla legge 26/2019, rappresenta una preconditione per il Piano di Potenziamento. In questo senso, potranno essere previsti oneri per acquisto di servizi di supporto e assistenza, noleggio attrezzature, compensi commissari, affitto sedi.

Soggetti attuatori: Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana

➤ 11. Acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi

Nelle more dell'espletamento dei concorsi al fine di garantire ai CPI la possibilità di continuare ad erogare i servizi che costituiscono Livelli essenziali di prestazioni, è stato possibile acquisire risorse umane specializzate mediante ad es. contratti di servizio con enti in house o altri contratti di durata temporanea. Per tale finalità ci si è avvalsi delle risorse stanziare dall'articolo 12, comma 3, ultimo periodo del DL 4/2019 (complessivi 70 milioni di euro di cui 7,7 milioni di euro per la Lombardia), *"anche al fine di consentire alle medesime regioni e Province autonome l'assunzione di personale presso i Centri per l'Impiego"*.

Soggetti attuatori: Province e Città Metropolitana, Regione Lombardia

4.3 Riparto delle risorse finanziarie

Come evidenziato in premessa, gli interventi del Piano di potenziamento anche infrastrutturale sono da considerare di competenza del Piano Straordinario di cui al DM 59/2020 di modifica del DM 74/2019, che assegna a Regione Lombardia un finanziamento di 109.298.246,08 euro.

Si riporta nella seguente tabella il quadro di sintesi dell'allocazione delle risorse

QUADRO DI SINTESI DELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DEL DECRETO SEGRETARIO GENERALE MLPS		
Linee di intervento	Risorse programmate	Note
Comunicazione coordinata sulle politiche del lavoro e sui servizi offerti	1.300.000,00	Max 1,5 % del totale assegnato
Formazione degli operatori	1.800.000,00	Max 5 % del totale assegnato
Osservatorio regionale del mercato del lavoro	1.600.000,00	Max 2 % del totale assegnato
Adeguamento strumentale ed infrastrutturale delle sedi dei CPI (inclusa la dotazione informatica)	87.926.316,24	
Sistemi informativi	12.300.000,00	
Spese generale e per l'attuazione	4.371.929,84	Max 4 % del totale assegnato
Totale	109.298.246,08*	

* Inoltre, come evidenziato nella Linea di Intervento 11 per l'acquisizione delle risorse umane temporanee nelle more dei concorsi sono stanziati € 7.728.187,92 (risorse DL 4/2019 per le attività connesse al reddito di cittadinanza con particolare riferimento all'acquisizione temporanea di risorse umane nelle more dell'espletamento dei concorsi a tempo indeterminato) che incrementano la dotazione complessiva del Piano regionale come specificato in premessa fino a **117.026.434,00 euro**.

L'allocazione delle risorse per ciascuna linea di intervento potrà essere modificata in fase di attuazione per rispondere in modo più efficace alle esigenze riscontrate.

Fermo restando la destinazione delle risorse sulle citate linee di intervento (di cui all'allegato 1 parte integrante del presente Piano), salvaguardando la natura della spesa, il riparto delle risorse finanziarie, di cui alla DGR 3837/2020, è stato condiviso con le Province e la Città metropolitana di Milano, in coerenza con i criteri adottati sia a livello nazionale che a livello regionale per il Piano di rafforzamento del dicembre 2017.

In fase di attuazione del Piano, una ulteriore quota fino a 4.000.000,00 di euro non oggetto del riparto di cui all'allegato 1 potrà essere ripartita tra gli Enti con atto di Regione Lombardia secondo modalità concordate con gli Enti stessi per rispondere in modo più efficace alle esigenze riscontrate, con particolare riferimento alle spese per l'organizzazione dei concorsi, per la formazione degli operatori e per gli osservatori del mercato del lavoro.

4.5 Modalità di trasferimento delle risorse

Le risorse sono trasferite alla Regione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti modalità:

quota 2019:

- il 50% delle risorse è erogato all'esito del perfezionamento del decreto ministeriale.

- La rimanente quota è trasferita previa adozione del Piano regionale di potenziamento e sulla base dell'avanzamento della spesa. Il Ministero procede all'erogazione di metà della quota residua, una volta valutata la coerenza del Piano regionale
- il saldo è erogato previa presentazione di apposita documentazione, giuridicamente vincolante, attestante le specifiche spese connesse al potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri per l'Impiego, concernenti la quota trasferita nel 2019.

quota 2020

- il Ministero trasferisce il 75% delle risorse previa adozione del Piano regionale di potenziamento, nelle modalità previste per la seconda quota delle risorse annualità 2019;
- la quota residua è erogata previa presentazione della documentazione richiesta per l'erogazione del saldo annualità 2019 e di apposita documentazione, giuridicamente vincolante, attestante le specifiche spese connesse al potenziamento, anche infrastrutturale, concernenti la metà del complesso delle risorse afferenti all'annualità 2020.

Modalità di trasferimento delle risorse alle Province e alla Città Metropolitana

A fronte della presentazione da parte delle Province e della Città Metropolitana delle proposte di intervento e della successiva approvazione da parte del Nucleo di valutazione sulla base degli Indirizzi di cui all'allegato B della DGR 3837/2020, che rimangono validi ove non superati dal presente aggiornamento del Piano, il competente ufficio della direzione Formazione e Lavoro procede all'impegno delle risorse necessarie per l'attuazione degli interventi proposti dagli enti e a seguito della verifica di coerenza con il Piano regionale di Potenziamento.

In relazione allo stato di avanzamento degli interventi verrà disposta la liquidazione in forma di anticipo delle risorse relative agli interventi a fronte di apposita richiesta e a seguito di comunicazione di avvio degli interventi, nei limiti del 75% delle risorse complessivamente stanziati.

Il saldo avverrà dietro presentazione di apposita documentazione, giuridicamente vincolante, attestante le specifiche spese connesse al potenziamento anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego, concernente la metà del complesso della quota già trasferita.

Ammissibilità della spesa

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute a far data dal 30 marzo 2019, data di entrata in vigore della legge 28 marzo 2019, n. 26, di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4. A tal fine, per le spese infrastrutturali, saranno prese in considerazione in sede di rendicontazione solo spese basate su mandati di pagamento e fatture o documenti contabili con relativa quietanza con data pari o successiva al 30 marzo 2019. Le spese relative all'acquisizione di personale temporaneo sono prese in considerazione dal 30 giugno 2019.

Gli Enti trasmettono a Regione l'elenco delle spese sostenute secondo le procedure previste dal Ministero. La documentazione concernente la spesa dovrà essere conservata agli atti e trasmessa a Regione per consentire gli eventuali controlli a campione.

Alla luce dell'inserimento del Piano di Potenziamento dei Centri per l'Impiego nell'ambito delle misure inserite nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione M5 - Componente 1 (M5C1) - Investimento 1.1. La rendicontazione da parte delle Province e della Città Metropolitana delle spese sostenute finalizzate al potenziamento infrastrutturale dei CPI avviene secondo le modalità individuate dai competenti uffici della Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Preso atto che sono in corso interlocuzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni in relazione alle modalità di aggiornamento del Piano di Potenziamento in relazione al PNRR, anche con riferimento alle modalità di rendicontazione, tali modalità potranno essere aggiornate. Gli Enti dovranno quindi adeguare le modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi alle indicazioni che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali definirà ai fini del riconoscimento della spesa, in relazione all'inserimento del Piano di Potenziamento dei centri per l'Impiego nell'ambito delle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,

Modalità di attuazione del Piano

Le Province e la Città metropolitana inviano l'elenco degli interventi programmati. L'elenco degli interventi viene aggiornato di norma trimestralmente da parte delle Province e della Città metropolitana.

La struttura competente di Regione Lombardia verifica la coerenza della programmazione degli interventi con i succitati DM e con il presente Piano, dandone riscontro all'amministrazione proponente, secondo i seguenti criteri di valutazione:

- riqualificazione di edifici preesistenti;
- sostenibilità finanziaria con riferimento agli oneri di funzionamento futuri;
- previsione dei termini di aggiudicazione/affidamento, avvio dei lavori e conclusione degli interventi secondo una tempistica funzionale realizzazione degli interventi;
- accessibilità, riservatezza degli spazi, capillarità e connettività delle sedi oggetto di intervento;
- valorizzazione di aree periferiche in funzione di rigenerazione urbana e di maggiore prossimità all'utenza in difficoltà.

5. Monitoraggio

Gli Enti utilizzano le modalità e gli strumenti di monitoraggio definiti dalla competente struttura della Direzione Lavoro al fine di garantire un aggiornamento continuo dei contenuti del Piano, in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale, degli atti di programmazione approvati e delle iniziative attivate.

Il costante aggiornamento potrà tener conto anche dello sviluppo di eventuali procedure e di studi che approfondiscono e implementano il sistema delle conoscenze, assicurato dagli osservatori.

Il monitoraggio del Piano, a partire dalle rendicontazioni delle spese sostenute, misurerà l'efficacia delle politiche di piano e costituisce pertanto uno strumento per garantire l'aderenza dello stesso alle reali esigenze dei CPI, dei cittadini e delle imprese.

Relazioni periodiche di monitoraggio concernenti i flussi finanziari e lo stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese, sono richieste alle Province e trasmesse dalla Regione al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con cadenza trimestrale, e potranno evidenziare la necessità di ricalibrare o riorientare alcune linee d'intervento e il piano di potenziamento del personale. Una specifica sezione della relazione degli stati di avanzamento riguarderà la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali mette a disposizione dell'ANPAL le già menzionate relazioni per le attività di competenza.

6. Riprogrammazione delle risorse

Al fine di garantire la completa realizzazione della spesa come previsto dal DM 74/2019 e successive modificazioni, sulla base degli esiti del monitoraggio, Regione Lombardia potrà effettuare la riprogrammazione delle risorse previste, dandone comunicazione al Ministero del Lavoro.

ALLEGATI AL PIANO REGIONALE DI POTENZIAMENTO

**POTENZIAMENTO ANCHE INFRASTRUTTURALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
(art. 2 comma a) del. 74/2019 come modificato dal DM 54/2020**

RIPARTO PER SOGGETTI ATTUATORI

ENTE	RIPARTO AL 31.12.2021
Provincia di Bergamo	9.002.285,67
Provincia di Brescia	10.309.358,59
Provincia di Como	6.294.016,57
Provincia di Cremona	5.454.343,31
Provincia di Lecco	5.105.986,29
Provincia di Lodi	4.618.604,71
Provincia di Mantova	5.584.958,51
Città Metropolitana di Milano	17.511.670,89
Provincia di Monza	6.930.646,05
Provincia di Pavia	6.056.832,91
Provincia di Sondrio	5.059.233,31
Provincia di Varese	7.370.309,31
TOTALE	89.298.246,12

Allegato 2 al Piano regionale di Potenziamento dei CPI -Quadro riassuntivo dei contingenti a valere sul Piano di Potenziamento

Profilo cat. C - Operatore mercato del lavoro

ENTE	Posti previsti (DGR 3837/2020 modificata da DGR 5101/2021**)	Assunti o in attesa di assunzione	RIDUZIONI O AUMENTI PER EFFETTO DI TRASFORMAZIONI DI PROFILI E VARIAZIONI MODALITA' RECLUTAMENTO	NUOVO CONTINGENTE AGGIORNATO	POSTI VACANTI DA COPRIRE*
Provincia di Bergamo	100	67	-5	95	28
Provincia di Brescia	143	48	-63	80	32
Provincia di Como	57***	41***	-3	54***	13
Provincia di Cremona	35	16	-5	30	14
Provincia di Lecco	49**	31	-5	44	13
Provincia di Lodi	43	20	0	43	23
Provincia di Mantova	48	23	-5	43	20
Città Metropolitana di Milano	189	125	0	189	64
Provincia di Monza e Brianza	57	37	0	57	20
Provincia di Pavia	82	49	-14	68	19
Provincia di Sondrio	10	5	0	10	5
Provincia di Varese	71	45	-14	57	12
Regione Lombardia	7	7	2	9	2
Tot.	891**	514	-112	779***	265

* I posti possono variare in relazione a ulteriori variazioni intercorse quali cessazioni, mancato superamento del periodo di prova, etc.

** Con decreto n. 12334 del 17/09/2021 il contingente per Lecco è stato corretto in 49, portando il totale a 888.

*** Il numero include le 3 unità assunte a fronte delle procedure di cui all'art.34 bis del d.lgs 165/2001, i cui posti non sono pertanto stati messi a concorso.

Profilo - cat. D - specialista informatico statistico

ENTE	Posti previsti (DGR 3837/2020 modificata da DGR 5101/2021)	Assunti o in attesa di assunzione	RIDUZIONI O AUMENTI DOVUTI A TRASFORMAZIONI E VARIAZIONE DELLE MODALITA' DI RECLUTAMENTO	NUOVO CONTINGENTE AGGIORNATO	POSTI VACANTI DA COPRIRE*
Provincia di Bergamo	1	1	0	1	0
Provincia di Brescia	2	1	0	2	1
Provincia di Como	1	1	2	3	2
Provincia di Cremona	3	1	0	3	2
Provincia di Lecco	1	1	0	1	0
Provincia di Lodi	1	0	1	2	2
Provincia di Mantova	1	1	0	1	0
Città Metropolitana di Milano	7	5	0	7	2
Provincia di Monza e Brianza	8	6	0	8	2
Provincia di Pavia	2	0	-2	0	0
Provincia di Sondrio	1	0	0	1	1
Provincia di Varese	0	0	0	0	0
Tot.	28	17	1	29	12

* I posti possono variare in relazione a ulteriori variazioni intercorse quali cessazioni, mancato superamento del periodo di prova, etc.

Profilo - cat. C - tecnico informatico

ENTE	Posti previsti (DGR 3837/2020 modificata da DGR 5101/2021)	Assunti o in attesa di assunzione	RIDUZIONI/AUMENTI DOVUTI A TRASFORMAZIONI E VARIAZIONE DELLE MODALITA' DI RECLUTAMENTO	NUOVO CONTINGENTE AGGIORNATO	POSTI VACANTI DA COPRIRE*
Provincia di Bergamo	2	2	2	4	2
Provincia di Brescia	3	2	0	3	1
Provincia di Como	4	2	-2	2	0
Provincia di Cremona	5	1	0	5	4
Provincia di Lecco	2	2	0	2	0
Provincia di Lodi	2	0	2	4	4
Provincia di Mantova	3	1	5	8	7
Città Metropolitana di Milano	18	15	0	18	3
Provincia di Monza e Brianza	9	7	0	9	2
Provincia di Pavia	4	4	2	6	2
Provincia di Sondrio	1	0	0	1	1
Provincia di Varese	1	1	0	1	0
Tot.	54	37	9	63	26

* I posti possono variare in relazione a ulteriori variazioni intercorse quali cessazioni, mancato superamento del periodo di prova, etc.

Profilo- cat. D - Specialista mercato e servizi per il lavoro

ENTE	Posti previsti (DGR 3837/2020 modificata da DGR 5101/2021)	Assunti o in attesa di assunzione	AUMENTI DOVUTI A TRASFORMAZIONI E VARIAZIONE DELLE MODALITA' DI RECLUTAMENTO	NUOVO CONTINGENTE AGGIORNATO	POSTI VACANTI DA COPRIRE**
Provincia di Bergamo	29	25	2	31	6
Provincia di Brescia	35	28	20	55	27
Provincia di Como	25*	23*	2	27*	4
Provincia di Cremona	31	24	5	36	12
Provincia di Lecco	11	8	5	16	8
Provincia di Lodi	11	8	0	11	3
Provincia di Mantova	32	17	0	32	15
Città Metropolitana di Milano	71	57	0	71	14
Provincia di Monza e Brianza	35	31	0	35	4
Provincia di Pavia	5	3	2	7	4
Provincia di Sondrio	8	5	0	8	3
Provincia di Varese	42	35	14	56	21
Regione Lombardia	0	0	5	5	5
Tot.	335*	264	55	390	126

* Il numero include le 4 unità assunte a fronte delle procedure di cui all'art.34 bis del d.lgs 165/2001, i cui posti non sono pertanto stati messi a concorso.

**I posti possono variare in relazione a ulteriori variazioni intercorse quali cessazioni, mancato superamento del periodo di prova, etc.

Progressioni verticali

Province/CM	Profilo C1 - Operatore MDL				Profilo D1 - Specialista MDL			
	Profilo C1 - Operatore MDL Posti previsti (DGR 3837/2020 modificata da DGR 5101/2021)	PROGRESSIONI EFFETTUATE Profilo C1 - Operatore MDL	AUMENTI PROGRESSIONI C1 DOVUTE A VARIAZIONE DELLA MODALITA' DI RECLUTAMENTO	NUOVO CONTINGENTE AGGIORNATO	Profilo D1 - Specialista MDL Posti previsti (DGR 3837/2020 modificata da DGR 5101/2021)	PROGRESSIONI EFFETTUATE Profilo D1 - Specialista MDL	RIDUZIONI PROGRESSIONI D1 DOVUTE A VARIAZIONE DELLA MODALITA' DI RECLUTAMENTO	NUOVO CONTINGENTE AGGIORNATO
Provincia di Bergamo	13	13	3	16	4	2	-2	2
Provincia di Brescia	0	0	0	0	0	0		0
Provincia di Como	0	0	1	1	0	0		0
Provincia di Cremona	0	0	0	0	0	0		0
Provincia di Lecco	0	0	0	0	1	1		1
Provincia di Lodi	1	0	0	1	2	0		2
Provincia di Mantova	0	0	0	0	0	0		0
Città Metropolitana di Milano	6	6	0	6	1	1		1
Provincia di Monza e Brianza	0	0	0	0	0	0		0
Provincia di Pavia	0	0	12	12	0	0		0
Provincia di Sondrio	0	0	0	0	0	0		0
Provincia di Varese	0	0	0	0	0	0		0
TOTALE	20	19	16	36	8	4	-2	6

